

La replica del PCI alle false soluzioni della maggioranza

Una chiara nota della segreteria confederale

Aldo Sandulli

nuovo presidente della Corte Costituzionale

Era consigliere dal 1957 E' titolare della cattedra di Diritto Amministrativo all'Università di Napoli

Il prof. Aldo Sandulli è il nuovo Presidente della Corte Costituzionale. Egli è stato eletto stamane dopo che i due giudici più anziani prescelti alle elezioni dell'anno scorso, Biagio Petrocchi e Antonio Manca, avevano pregato i colleghi, in considerazione della brevità della loro permanenza nell'ufficio, di non votare a loro nomi.

Giunta d.c. e liberale alla Provincia di Avellino

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

# Università: manca al governo la volontà di fare la riforma

# CGIL: è urgente riprendere il negoziato sulle pensioni

L'intervento della compagna Rossanda — I fondi necessari per un rinnovamento organico delle vecchie strutture si possono trovare — Gli studenti respingono il paternalismo mentre la polizia occupa gli atenei

Numero speciale dell'Unità per il 47° del PCI

## Nuovi impegni per la grande diffusione di domenica 21

Savona diffonderà 8.500 copie - Le prenotazioni da Parma, Rimini, Milano, Napoli, Reggio Calabria

Prosegue intensa in tutte le Federazioni l'organizzazione della grande diffusione dell'Unità di domenica 21 in occasione della pubblicazione del numero speciale dedicato al 47° anniversario della Fondazione del Partito. La Federazione di SAVONA diffonderà 8.500 copie. Ed ecco alcuni impegni di diffusione di Sezioni del savonese: Sez. REBAGLIATI 420 copie; Sez. BRIANO 350; Sez. VALDORA 100; Sez. BRIGANTI 250; Sez. SAN TARELLI 170. A Parma la Sez. ROSSI diffonderà 400 copie (200 in più della do-

A Milano

## Tre studenti espulsi dalla "Cattolica"

Arrestati a Torino due universitari

Il Rettore dell'Università Cattolica di Milano ha deciso la espulsione di tre studenti, Luciano Pero, Michelangelo Spada e Mario Capanna « per aver diretto le agitazioni studentesche che si protraggono dal mese di novembre contro l'aumento delle tasse universitarie ». La grave rappresaglia è stata severamente denunciata dalla cattolica « Intesa », mentre gli studenti hanno organizzato un'assemblea per decidere l'azione di protesta.

Un'altra grave notizia viene da Torino, dove due universitari, uno dei quali è il figlio del prof. Norberto Bobbio, sono stati arrestati sotto l'accusa di oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio si inquadra nel clima di intimidazione montato dalle autorità accademiche contro le rivendicazioni studentesche.

Senato

## Prosegue il dibattito sulle Regioni

Il Senato ha proseguito ieri il dibattito sulle regioni in circostanze assolutamente eccezionali. Misini e liberali hanno infatti continuato imperterriti l'ostinazione, avanzando una richiesta di sospensione della discussione, adducendo i più disparati motivi. Lo scopo esplicito è quello di far perdere tempo. I discorsi fiume della destra sono stati per altro interrotti dall'iscrizione a verbale di comunicazioni fornite dal ministro Taviani sulle zone colpite dal terremoto in Sicilia. A tarda sera la richiesta di sospensione delle destre è stata respinta a larga maggioranza.

## Si intensifica l'afflusso degli abbonamenti sostenitori

L'afflusso degli abbonamenti sostenitori all'Unità, testimonianza di solidarietà verso il giornale dei lavoratori, si è intensificato in questi giorni. Diamo un altro elenco di abbonati sostenitori, molti dei quali hanno destinato l'abbonamento ad organizzazioni di Partecipazioni Statali (P.S.).

Anche nel caso della riforma universitaria il governo non ha fatto alcun tentativo per stabilire un rapporto costruttivo con l'opposizione: con la 2314, infatti, vengono proposte delle soluzioni talmente limitate da non poter raccogliere alcun consenso al di fuori della maggioranza governativa. L'attuale maggioranza parlamentare — ha detto ieri alla Camera la compagna ROSSANDA — rispetta di alle legittime istanze del mondo universitario con atteggiamenti paternalistici, mentre le forze di polizia sono ormai costantemente presenti all'interno degli atenei.

I comunisti respingono con fermezza il progetto governativo, che viene presentato con la formula del « meglio poco che niente ». La 2314 costituisce una falsa partenza, rappresenta una distorsione di ogni soluzione organica, e ignora che al posto della vecchia università, ormai fradice, un'altra di tutto nuova va sorgendo nel tempo, in cui maggioranza e governo di centro sinistra svolgono all'interno del parlamento un discorso vuoto e sterile.

Queste affermazioni sono state fatte ieri dalla compagna Rossanda che, concluso il dibattito generale, ha dato il via alle repliche dei relatori. Oltre alla compagna Rossanda ha parlato per la minoranza il liberale VALTUTTI. Oggi, infine, dovrebbe intervenire il ministro Gu, quindi inizieranno la discussione e le votazioni dei singoli articoli.

La compagna Rossanda aveva iniziato il suo intervento respingendo le affermazioni di coloro che alleano una presunta insufficienza delle esistenze finanziarie per dar vita ad un'ampia ed organica riforma delle strutture scolastiche: se concretamente vi fosse, nell'ambito della maggioranza, la volontà politica di rinnovare e potenziare il settore dell'istruzione, i fondi necessari potrebbero facilmente reperirsi attraverso una opportuna redistribuzione delle pubbliche spese.

Le previsioni probabilmente troppo ottimistiche — avanzate dal governo fissano in 40.000 gli studenti che nel 1970 dovrebbero laurearsi: il che significherebbe che ben due terzi degli studenti universitari si limiterebbero ad ottenere il diploma. E' per questo che il gruppo comunista — ha affermato la compagna Rossanda — insiste perché venga chiarito, superando la nebulosità del disegno di legge ed evitando di conferire al riguardo una delega in bianco al governo, il carattere dei diplomi universitari, al fine di evitare che la maggioranza degli studenti venga sostanzialmente emarginata dall'università.

I corsi di diploma potranno avere una reale validità soltanto se si ristruiranno specialmente nelle facoltà scientifiche su una reale base sperimentale: per questo sarebbe indispensabile prevedere l'istituzione obbligatoria dei corsi tecnici, che invece così come sono disciplinati nel progetto governativo, potranno tutt'al più interessare ai fini del conseguimento del dottorato di ricerca; governano cioè soltanto ad una minoranza di studenti già in possesso della laurea.

Soltanto una università rigorosamente basata sui dipartimenti potrebbe arginare l'attuale tendenza alla frammentazione delle sedi e degli organi universitari, eliminando inutili e costose duplicazioni, e assicurando una maggiore produttività delle spese per la istruzione superiore.

Un serio discorso — ha concluso la compagna Rossanda — sull'autonomia universitaria e sulla democratizzazione degli atenei può essere avviato solo se si tiene presente la necessità di promuovere una compiuta integrazione tra attività didattiche e ricerca scientifica, e un progressivo avvicendamento tra docenti e ricercatori. Il che nelle attuali strutture è praticamente irrealizzabile: basti pensare che talvolta un solo docente ordinario deve insegnare la sua disciplina a sette od ottomila studenti.

La Centrale riduce le quote dei conferimenti

## Per il prezzo del latte contadini ieri a Roma

La manifestazione al Teatro Jovinelli - Due prezzi per lo stesso prodotto a seconda della destinazione - Chiesto un incontro degli enti e associazioni interessate per la revoca immediata dell'ingiusto provvedimento

Decisioni del Comitato direttivo

## La FILTEA sulle incompatibilità

Il problema va affrontato insieme a quelli della politica economica, rivendicativa e organizzativa del sindacato

I problemi delle incompatibilità fra cariche parlamentari e cariche sindacali sono stati esaminati dal Comitato direttivo della FILTEA-CGIL, riunito lunedì a Bologna. Al termine del lavoro si è discusso sul problema di una larga maggioranza un ordine del giorno in cui si « riconfermano le decisioni prese dal precedente Direttivo (20 e 21 novembre) che aveva dato mandato alla segreteria nazionale di sviluppare con le altre organizzazioni (FILTA-CISL, UIL-Lessili, UIL-abbigliamento) il discorso sui problemi dell'autonomia sindacale e della incompatibilità fra cariche sindacali e cariche parlamentari portando avanti, contemporaneamente, i temi che riguardano l'azione nel campo della politica economica, rivendicativa e organizzativa che con la incompatibilità costituiscono i contenuti di una reale autonomia del sindacato ».

Dopo aver rilevato che nel recente incontro con gli altri sindacati sono emerse posizioni « sensibilmente differenziate », l'ord. g. afferma che « il discorso va portato avanti nell'intento e con l'obiettivo di ricercare una soluzione unitaria ». « Peraltro — conclude l'ord. g. — proseguendo autonomamente nel discorso con le altre organizzazioni la FILTEA si terrà, in una successiva riunione del proprio Direttivo, del dibattito e delle conclusioni che si avranno nella prossima riunione del Consiglio generale della CGIL (29 gennaio) ».

Dopo la rottura coi padroni

## Il 31 gennaio scioperano tutti i fornai

Venerdì fermata nelle case editrici

Le segreterie nazionali della FILZIAT-CGIL, FILPIA-CISL e UILLA-UIL, in conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei lavoratori panettieri, hanno deciso di promuovere una vasta azione di mobilitazione unitaria dei lavoratori e di popolarizzazione dei termini della vertenza tra l'opinione pubblica e un primo sciopero nazionale il 24 ore il giorno 31 gennaio 1968.

« Nella prossima settimana — sarà convocata una conferenza stampa delle tre segreterie nella quale sarà illustrata la posizione dei sindacati e nei prossimi giorni sono programmate assemblee unitarie in tutte le province per adottare tutte le misure necessarie per la migliore riuscita dello sciopero del 31 gennaio 1968, e per l'ulteriore intensificazione della lotta qualora l'Associazione panettieri abbia a persistere nella sua assurdità ». CASE EDITRICI — Uno sciopero unitario di 24 ore è stato

ieri mattina si è svolta a Roma una manifestazione dei contadini produttori di latte dell'agro e della provincia che reclamano la immediata revoca di un ingiusto provvedimento recentemente adottato nei loro confronti dalla Centrale. L'agitazione dei contadini trae origine dalla deliberazione della Azienda Comunale Centrale di Roma di limitare drasticamente i conferimenti a partire dal prossimo 1. marzo fino a tutto il 31 luglio. A ciascun produttore è stata comunicata qual è la sua « media » mensile di conferimenti al latte « di supero » se verrà ritirato sarà pagato non più a 70 lire ma a 60 lire al medio ricavo dalla vendita alle industrie private di trasformazione decurtato del 10 per cento. A causa della mancanza di contrattazione vi è infatti un forte disagio nel prezzo del latte a seconda dell'uso a cui è destinato.

La misura sarebbe stata presa dall'amministrazione dell'Azienda con il pretesto di ridurre di circa 200 milioni l'anno il deficit della Centrale, quando in ben più grosse e fondamentali questioni di organizzazione e strutturazione vanno ricercate le cause del disavanzo che complessivamente ammonta a ben 4 miliardi e mezzo.

La decisione della Centrale, arbitraria ed ingiusta, è stata adottata senza consultare le organizzazioni sindacali dei contadini, risulta oltre tutto abusiva in quanto si basa su una deliberazione della Giunta, assunta in un'assemblea del Consiglio comunale, nonostante che la apposita Commissione consiliare del Comune di Roma si fosse in proposito espressa negativamente.

La protesta dei produttori è stata rivendicata ed energica. Ieri mattina la sala del teatro Ambra Jovinelli era gremitissima di contadini convenuti da tutta la provincia per chiedere la revoca del provvedimento della Centrale che mira in effetti a decurtare sostanzialmente il reddito dei produttori di latte.

Confermato l'impegno di ricorrere, se necessario, all'azione sindacale - Delegazioni di pensionati in Parlamento

La segreteria della CGIL ha rilevato ieri che la ripresa del negoziato sindacato-governo per le pensioni è urgente.

« A proposito della vertenza per il miglioramento e la riforma delle pensioni della previdenza sociale — dice un comunicato — la Segreteria della CGIL rileva che la verifica in sede tecnica della previsione dell'andamento dei costi derivanti dalle richieste delle tre Confederazioni presentate al governo è iniziata con ritardo, e cioè soltanto il 9 gennaio, perché la documentazione relativa non è stata fornita prima, come invece si era previsto. Si sono già tenute tre riunioni ed è previsto che nel corso di questa settimana tale esame dovrà essere concluso. In ogni caso — prosegue il comunicato — la CGIL ritiene che non si possa andare oltre perché è urgente la ripresa del negoziato tra governo e sindacati allo scopo di definire la vertenza. L'urgenza è posta dalla necessità di concludere su problemi che sono sul tappeto ormai da anni, particolarmente per quanto riguarda la riforma delle pensioni, e dei limiti ristretti di tempo che ancora restano per la attività dell'attuale legislatura. Nei giorni scorsi il Senato, approvando una proroga della delega al governo prevista dalla legge 903 del 1965, ha stabilito che i provvedimenti debbono essere attuati entro il 31-3-1968. Anche da ciò quindi deriva una precisa direttiva sulla rapidità del lavoro da svolgere. La grande importanza sociale della riforma delle pensioni e del miglioramento ai trattamenti degli attuali pensionati — conclude la CGIL — comportano un impegno continuativo e massimo delle organizzazioni confederali e di tutti i lavoratori. Qualora si rendesse necessario, si deve sapere che saranno adottate tutte le iniziative sul piano della lotta sindacale per sostenere le rivendicazioni delle Confederazioni ».

Intanto ieri pomeriggio, dopo la giornata delle pensioni indetta dal PCI, dai quartieri e dalle fabbriche romane decine di operai e pensionati si sono recati a Montecitorio dove sono state ricevute dai compagni on. Tognoni, D'Onofrio, Natali e Mazzoni in rappresentanza del gruppo parlamentare comunista. Fra i deputati, i lavoratori e i pensionati, in una sala del gruppo comunista, si è svolto un dialogo franco, aperto, sulla situazione dei pensionati e sulle prospettive della battaglia iniziata per un aumento degli assegni e per una riforma seria della Previdenza Sociale. Numerosi pensionati hanno sottolineato le gravi condizioni in cui sono costretti a vivere dopo una esistenza di lavoro, le incongruenze del sistema, le promesse governative non mantenute, l'appoggio dei lavoratori e dei pensionati alla proposta comunista per un aumento del 25 per cento delle pensioni superiori ai minimi, degli assegni familiari eguali a quelli della industria e per una riforma che prevede l'80 per cento del salario e la gestione dei fondi della previdenza affidati ai lavoratori. A queste proposte i pensionati hanno consigliato di aggiungere quella della scala mobile perché l'aumento del costo della vita non annulli come nel passato i pochi aumenti.

Hanno preso la parola anche numerosi lavoratori. Erano presenti, fra gli altri, lavoratori della STEFER, della Fiorentina, della Chimica Aniene, della Babi, del Comune, della Centrale del latte e di numerosi cantieri edili.

I lavoratori hanno sottolineato l'esigenza della lotta nelle fabbriche, lo sciopero, per l'aumento delle pensioni. « E' un problema quanto mai sentito da tutti noi e dobbiamo farlo più che mai sentire anche dai giovani », hanno detto. Il colloquio si è concluso con le parole dei compagni onorevoli Tognoni e Mazzoni. Il movimento che si è creato attorno alle proposte comuniste — hanno rimarcato — ha già dato i primi risultati. E' necessario — hanno concluso — che le iniziative continuino e si intensifichino ancora.

Sulle prospettive economiche del 1968

## Campilli: guardarsi dal facile ottimismo

I pericoli dall'eccessivo peso delle esportazioni sulla domanda complessiva - Dieci anni di attività del CNEL - Necessario un adeguamento strutturale e delle funzioni del Consiglio

« La nostra economia sarà sempre più esposta ai contrasti della situazione internazionale. Se noi ci chiediamo quali sono le prospettive di questo 1968 rispondiamo: attenti al facile ottimismo ». Così si è espresso l'on. Pietro Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) nel corso della sua consueta conferenza stampa annuale tenuta ieri a Villa Lubin.

Sempre a proposito della situazione economica e dei suoi possibili sviluppi, il presidente del CNEL ha sottolineato che le esportazioni costituiscono oggi per l'Italia il 20% della domanda globale. Se — ha aggiunto — negli USA si verificassero delle restrizioni in conseguenza delle misure annunciate da Johnson, se difficoltà pervenivano dalla situazione internazionale, si potrebbe verificare per la nostra economia una pericolosa ondata deflazionistica. In altri termini, una grave deficienza di mezzi finanziari con pericolosi riflessi sulla produzione, sull'occupazione e sul turismo.

Quest'anno il CNEL — che viene costituito nel febbraio del 1958 — celebrerà i suoi dieci anni di attività. Ciò ha fornito all'on. Campilli argomenti per un consuntivo che si è particolarmente soffermato sull'ultimo anno di attività ma non è stato privo di considerazioni più generali. In particolare l'on. Campilli ha esaltato le funzioni del Consiglio che egli presiede ed ha più volte lamentato che le conclusioni cui il CNEL è giunto sulle materie che via via sono state affrontate, non siano mai state determinate. Il presidente del CNEL ha accennato anche alla necessità di rendere le funzioni del Consiglio più aderenti alla necessità di una organica partecipazione delle categorie rappresentate alle decisioni che prendono governo e Parlamento.

« La nostra economia sarà sempre più esposta ai contrasti della situazione internazionale. Se noi ci chiediamo quali sono le prospettive di questo 1968 rispondiamo: attenti al facile ottimismo ». Così si è espresso l'on. Pietro Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) nel corso della sua consueta conferenza stampa annuale tenuta ieri a Villa Lubin.

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c., un indipendente e un liberale) e di due supplenti (uno del Pli e un d.c.).

AVELLINO. 16. Giunta d.c. e liberale al Consiglio provinciale di Avellino. Il democristiano Giovanni Costantini è stato eletto ieri presidente della giunta amministrativa provinciale con 17 voti su 30.

La giunta è risultata composta di sei assessori effettivi (4 d.c